



REGIONE LAZIO
Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola, Università e Turismo
Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione
Scuola e Università, Diritto allo Studio

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo
Programmazione 2014-2020
Asse 3 - Istruzione e Formazione - Priorità di investimento 10iv - Obiettivo specifico 10.4

Crescita dell'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

INDICE

1. Caratteristiche dell'Avviso	3
1.1 Finalità	3
1.2 Oggetto dell'Avviso	3
1.3 Quadro normativo di riferimento	4
2. Disciplina di riferimento per il FSE	6
3. Articolazione e caratteristiche degli interventi ammessi al contributo	6
3.1 Articolazione degli interventi	6
<i>Linea 1 - Interventi a tipologia aziendale</i>	6
<i>Linea 2 - Interventi a tipologia multiaziendale</i>	7
<i>Linea 3 - Interventi per manager, imprenditori, lavoratori autonomi e a composizione mista</i>	7
3.2 Caratteristiche degli interventi	8
4. Destinatari degli interventi	9
5. Soggetti proponenti degli interventi	9
6. Soggetti promotori.....	11
7. Aiuti di Stato	11
8. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)	15
9. Risorse finanziarie	15
10. Tempi di realizzazione degli interventi	15
11. Tempistica e modalità per l'approvazione dei progetti	15
12. Scadenza	15
13. Modalità per la presentazione delle proposte progettuali.....	16
14. Ammissibilità e valutazione.....	17
15. Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento	18
16. Atto unilaterale di impegno	18
17. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo	18
18. Gestione finanziaria e costi ammissibili	19
19. Modalità di erogazione del contributo	20
20. Norme per la rendicontazione.....	21
21. Revoca o riduzione del contributo	22
22. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità.....	22
23. Controllo e monitoraggio	22
24. Conservazione documenti	23
25. Condizioni di tutela della privacy	23
26. Foro competente	23
27. Responsabile del procedimento	23
28. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte	23
29. Documentazione della procedura	24
Allegato: Schede riepilogative delle Linee previste dall'Avviso	24

1. Caratteristiche dell'Avviso

1.1 Finalità

Lo scenario di riferimento all'interno del quale è collocata la programmazione FSE per il periodo 2014-2020 è ancora caratterizzato dalla perdurante crisi economica e produttiva che richiede alle imprese di promuovere azioni di rinnovamento al fine di ristabilire o mantenere la propria competitività e di intraprendere nuovi percorsi di crescita. In continuità con la precedente programmazione, si rileva quindi la centralità del tema relativo al miglioramento dell'offerta di prodotti e servizi o dei processi produttivi che rende necessario attivare azioni di rafforzamento del capitale umano altamente qualificato e di valorizzazione del personale già presente nelle aziende per permettere un effettivo potenziamento della competitività delle imprese sul mercato. In quest'ottica, la metodologia della formazione *on demand* si pone l'obiettivo di rispondere in modo mirato alle esigenze del mercato in termini di innovazione e competitività, sostenendo le imprese nei progetti di innalzamento delle competenze dei propri addetti al fine di mantenerne l'occupazione e di promuoverne la crescita professionale.

In particolare, le finalità degli interventi sono così sintetizzabili:

- favorire la valorizzazione e il rafforzamento del patrimonio culturale e professionale dei lavoratori promuovendo un maggiore investimento nelle risorse umane, sia attraverso l'elaborazione e l'applicazione di sistemi e strategie che garantiscano un più agevole accesso alla formazione, sia attraverso attività corsuali che sostengano le capacità di adattamento dei lavoratori accrescendone e migliorandone la qualificazione professionale e le competenze;
- garantire ai lavoratori a maggior rischio di espulsione dal mondo del lavoro, come quelli meno qualificati o più anziani, l'accesso ad interventi di rafforzamento delle competenze e/o di riqualificazione professionale finalizzati ad adeguarne le capacità sulla base delle esigenze dell'impresa e del mercato;
- migliorare la qualità del lavoro e favorire l'introduzione di innovazioni organizzative, di processo e di prodotto attraverso un'offerta formativa *on demand* basata sulle esigenze specifiche individuate dalle imprese.

Ulteriore finalità è il sostegno ad interventi operati su situazioni di crisi aziendale o di bacino e finalizzati a sostenere recuperi di competitività, processi di riorganizzazione finalizzati alla tenuta occupazionale e la costruzione di alternative occupazionali sostenibili nei casi di irreversibilità dei processi di crisi.

Attraverso l'Avviso saranno finanziati interventi finalizzati ad incidere sulla condizione delle popolazioni occupate con particolare attenzione alle categorie più fragili: ultraquarantenni e ultracinquantenni, donne in settori e in ruoli a squilibrio di genere, disabili, altri appartenenti alle fasce deboli, lavoratori in genere a rischio di blocco professionale o di espulsione precoce dal mercato del lavoro, lavoratori in condizione di precarietà occupazionale.

1.2 Oggetto dell'Avviso

Il presente Avviso si inquadra nell'Azione cardine 20 "Formazione aziendale *on demand* per i lavoratori" e si inserisce all'interno del POR FSE 2014-2020 a valere sull'Asse 3 – Istruzione e Formazione, Priorità 10iv, Obiettivo specifico 10.4 "Accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo".

L'Avviso ha come oggetto la realizzazione di interventi che ricadono all'interno delle seguenti Linee:

- **Linea 1: Interventi formativi aziendali. Possono accedervi tutte le tipologie di imprese, indipendentemente dalla loro dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato. Gli interventi formativi riguardano la realizzazione di corsi di aggiornamento, specializzazione**

e riqualificazione per lavoratrici e lavoratori dipendenti. La tipologia di intervento è aziendale, ovvero con partecipazione di dipendenti di un'unica impresa.

- *Linea 2: Interventi formativi multiaziendali.* Possono accedervi tutte le tipologie di imprese, indipendentemente dalla loro dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato. Gli interventi formativi riguardano la realizzazione di corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per lavoratrici e lavoratori dipendenti. Gli interventi hanno caratteristiche interaziendali (contiguità societaria o di sistema delle aziende), settoriali (affinità di settore delle aziende), territoriali (affinità in relazione al territorio delle aziende).
- + *Linea 3: Interventi formativi di aggiornamento, specializzazione, riqualificazione per imprenditori, manager, lavoratori autonomi e/o a composizione mista.* La Linea 3 riguarda la realizzazione di corsi di aggiornamento per manager, titolari di aziende, lavoratori autonomi indipendentemente da dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato, a supporto della diffusione di processi di cambiamento organizzativo per l'acquisizione di competenze e di strumenti indispensabili alla gestione innovativa delle organizzazioni, in termini di responsabilità sociale e diffusione della cultura della qualità. La Linea prevede sia la tipologia aziendale che quella multiaziendale.

I progetti presentati dovranno ricadere all'interno di una o più delle seguenti aree d'azione:

- + riconversioni e specializzazioni produttive delle aziende e dei lavoratori;
- rafforzamento della competitività delle Imprese;
- interventi in bacini di crisi;
- interventi a favore dei lavoratori a rischio di espulsione dal ciclo produttivo o di blocco professionale, con particolare riferimento alle lavoratrici ed ai lavoratori "Over 40".

1.3 Quadro normativo di riferimento

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- a) Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010 "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- b) "Position Paper" dei Servizi della Commissione del 09 novembre 2012 sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020;
- c) Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020 del 27 dicembre 2012;
- d) REGOLAMENTO (UE) n. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- e) REGOLAMENTO (UE) n. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- f) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) n. 184/2014 DELLA COMMISSIONE del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;
- g) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) n. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del

Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- h) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) n. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- i) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) n. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22.09.2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- j) REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- k) REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l) REGOLAMENTO (UE) n. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'UE agli aiuti "de minimis";
- m) REGOLAMENTO (UE) n. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- n) Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) – Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGESIF_14-0017;
- o) Accordo di partenariato di cui all'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 22 aprile 2014 e successive modifiche e integrazioni;
- p) Deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020";
- q) Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- r) Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- s) Deliberazione di Giunta Regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 "Presenza d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo <Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione>";
- t) Deliberazione di Giunta Regionale n. 83 del 13 marzo 2015 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;

- u) Determinazione dirigenziale n. G05336 del 30 aprile 2015 "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- v) Determinazione Dirigenziale n. G05903 del 15 maggio 2015 "POR FSE Lazio 2014-2020 – Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata";
- w) Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- x) Metodologia e criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- y) Determinazione Dirigenziale n. G10446 del 3 settembre 2015 "Approvazione del logo Lazio Europa e delle Linee Guida per i beneficiari del FSE, Annullamento e sostituzione del Manuale di stile approvato con Determinazione n. G05903 del 15 maggio 2015";
- z) Deliberazione del Consiglio Regionale 23 dicembre 2014, n. 4 "Documento di Economia e Finanza regionale 2015. Anni 2015-2017";
- aa) Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi";
- bb) Deliberazione di Giunta Regionale n. 968 del 29 novembre 2007 "Revoca D.G.R. 21/11/2002 n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002 n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio";
- cc) Deliberazione di Giunta Regionale n. 620 del 30 settembre 2014 "D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 concernente l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio - Direttiva. Integrazioni e modifiche in attuazione dei principi di semplificazione e snellimento delle procedure";
- dd) Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- ee) Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

2. Disciplina di riferimento per il FSE

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 1304/2013.

L'Avviso si attua nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE citata al paragrafo 1.3.

La Regione effettuerà l'attività di controllo ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n.1303/2013.

L'Avviso si attua attraverso le modalità delle Unità di Costo Standard (UCS), conformemente alle disposizioni dell'articolo 67, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed utilizza la forma delle tabelle standard di costi unitari di cui al paragrafo 1, lettera b) del medesimo articolo.

3. Articolazione e caratteristiche degli interventi ammessi al contributo

3.1 Articolazione degli interventi

Linea 1 - Interventi a tipologia aziendale

La Linea ha carattere generalista, possono quindi accedervi tutte le tipologie di imprese, indipendentemente dalla loro dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato. La Linea riguarda la realizzazione di corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per lavoratrici e lavoratori dipendenti. La tipologia di intervento è aziendale, ovvero con partecipazione di dipendenti di un'unica impresa; ciò la rende prevalentemente destinata alle imprese di dimensioni grandi, medie o almeno tali da consentire la formazione di un'aula omogenea con i propri dipendenti.

Gli interventi devono avere durata ricompresa fra un minimo di 20 e un massimo di 120 ore. Sono autorizzabili durate maggiori a fronte di situazioni e opportunità specifiche e/o standard formativi predeterminati per qualifiche.

L'intervento deve essere svolto all'interno dell'orario di lavoro; è preferibile un orario con non più di 12 ore a settimana. Deve essere ricompreso in un arco temporale non superiore a quattro mesi.

Deve essere previsto un numero di utenti per aula ricompreso fra un minimo di 6 ed un massimo di 16. Gli uditori ammissibili sono pari al 20%, con arrotondamento all'unità superiore (es. 6 Utenti = 1,2 Uditori = 2 Uditori).

Linea 2 - Interventi a tipologia multiaziendale

La Linea ha carattere generalista, possono quindi accedervi tutte le tipologie di imprese, indipendentemente dalla loro dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato che, per motivi di dimensione o per altre cause, non abbiano la possibilità di costituire da sole un'aula omogenea per la realizzazione dell'intervento formativo. La Linea riguarda la realizzazione di corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per lavoratrici e lavoratori dipendenti. Gli interventi hanno caratteristiche interaziendali (contiguità societaria o di sistema delle aziende), settoriali (affinità di settore delle aziende), territoriali (affinità in relazione al territorio delle aziende). Le tipologie degli interventi interessano quindi settori del mercato, specifici territori regionali, ovvero hanno come contenuto corsi su temi omogenei che vedano partecipazione di dipendenti provenienti da più imprese; ciò la rende prevalentemente destinata alle micro, piccole e medie imprese.

Gli interventi devono avere durata ricompresa fra un minimo di 20 e un massimo di 120 ore. Sono autorizzabili durate maggiori a fronte di situazioni e opportunità specifiche e/o standard formativi predeterminati per qualifiche.

L'intervento deve essere svolto all'interno dell'orario di lavoro; è preferibile un orario con non più di 12 ore a settimana. Deve essere ricompreso in un arco temporale non superiore a quattro mesi.

Deve essere previsto un numero di utenti per aula ricompreso fra un minimo di 10 ed un massimo di 16. Gli uditori ammissibili sono pari al 20%, con arrotondamento all'unità superiore (es. 12 Utenti = 2,4 Uditori = 3 Uditori).

Linea 3 - Interventi per manager, imprenditori, lavoratori autonomi e a composizione mista

La Linea riguarda la realizzazione di corsi di aggiornamento per Manager, titolari di aziende, lavoratori autonomi indipendentemente da dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato, a supporto della diffusione di processi di cambiamento organizzativo per l'acquisizione di competenze e di strumenti indispensabili alla gestione innovativa delle organizzazioni, in termini di responsabilità sociale e diffusione della cultura della qualità.

La Linea prevede sia la tipologia aziendale che quella multiaziendale. I progetti a tipologia "aziendale" potranno essere presentati anche a composizione d'aula "mista" comprendente cioè sia titolari, dirigenti e manager. E' consentita anche una composizione mista con presenza minoritaria di altre categorie di lavoratori e/o collaboratori, qualora la situazione e le prospettive lo suggeriscano. La Linea consente la presentazione di interventi anche favore di artigiani e di ogni categoria di lavoratori autonomi, preferibilmente con il supporto delle associazioni professionali e di categoria.

Gli interventi devono avere durata ricompresa fra un minimo di 20 e un massimo di 80 ore. Sono autorizzabili durate maggiori a fronte di situazioni e opportunità specifiche e/o standard formativi predeterminati per qualifiche.

L'intervento deve essere svolto all'interno dell'orario di lavoro; è preferibile un orario con non più di 12 ore a settimana. Deve essere ricompreso in un arco temporale non superiore a quattro mesi.

Deve essere previsto un numero di utenti per aula ricompreso fra un minimo di 6 ed un massimo di 16 per gli interventi aziendali; fra un minimo di 10 ed un massimo di 16 per le altre tipologie. Gli uditori ammissibili sono pari al 20%, con arrotondamento all'unità superiore.

3.2 Caratteristiche degli interventi

Programma di trasformazione

Ogni proposta d'intervento deve fare riferimento ad un progetto/programma/piano di trasformazione che sia funzionale all'acquisizione di nuove conoscenze, competenze e capacità professionali da parte dei lavoratori coinvolti. Il Programma può riguardare l'innovazione dell'impresa (o delle imprese), sia dal punto di vista tecnologico, sia da quello organizzativo; può porsi l'obiettivo di aumentare o mantenere la competitività aziendale e la qualità della produzione (o del modo di produrre), di salvaguardare le prospettive occupazionali, di contrastare rischi di declino o di marginalizzazione dell'azienda, del comparto, di un'area territoriale o di obsolescenza professionale di gruppi di lavoratori.

Il programma, a sua volta, deve discendere da un'analisi della situazione attuale, sia riferita all'impresa, sia riferita al contesto nel quale l'impresa opera e con il quale interagisce.

Individuazione dei partecipanti

Trattandosi di formazione rivolta a lavoratori occupati, non è previsto alcun vincolo nelle modalità di selezione dei partecipanti che devono essere però individuati, dall'impresa o dalle imprese, in coerenza con il programma di trasformazione e, nel caso degli interventi a tipologia aziendale, ove richiesto (vedi capoverso successivo), in coerenza con l'accordo sindacale. L'individuazione dei lavoratori coinvolti non è richiesta in modo nominale ma, sui formulari di presentazione delle proposte, devono essere ben individuate le caratteristiche, i ruoli, le qualifiche dei partecipanti ai corsi.

Parere delle Parti Sociali

Per tutte le azioni formative rivolte a lavoratori dipendenti, indipendentemente dalla tipologia del soggetto proponente, è obbligatorio raccogliere e allegare alla proposta il "Parere delle Parti Sociali" redatto secondo l'Allegato A modello 03. Tale parere può essere sottoscritto, a seconda della tipologia d'intervento, dalle Rappresentanze aziendali o dalle strutture territoriali di categoria. Per le azioni formative a tipologia aziendale realizzate in aziende con rappresentanze sindacali interne costituite, il parere favorevole delle Parti Sociali deve essere conseguente ad un accordo aziendale che contempli l'intervento o che faccia riferimento al programma di formazione del quale l'intervento è parte.

Indicazioni per la formulazione delle proposte

E' fondamentale il rapporto con le Parti Sociali (anche oltre il semplice parere scritto obbligatorio) e l'individuazione puntuale delle connessioni e consequenzialità fra intervento e benefici attesi quanto a miglioramento delle condizioni e prospettive occupazionali, anticipazione di possibili stati di "blocco" professionale, superamento di "gap" di competenze e competitività anche dovuti a fattori di età, rimozione di condizioni discriminanti di genere.

Nella costruzione dei programmi didattici è opportuno, qualora esistano, rispettare gli standard orari e di contenuti approvati dalla Regione Lazio o comunque standard riconosciuti e

certificabili. **Non si ritiene inoltre opportuno utilizzare i fondi FSE per azioni formative afferenti i processi di certificazione di qualità delle Aziende.**

Gli interventi formativi non possono prevedere standard orari superiori a 6 ore di formazione a giornata (l'Avviso predilige interventi brevi) o che siano per Legge riservati ad altre istituzioni formative quali Università, Istituti Tecnici, Professionali, etc.

4. Destinatari degli interventi

I destinatari del presente Avviso possono essere:

- **lavoratori occupati presso imprese operanti in unità localizzate nel territorio regionale con contratto di lavoro dipendente (tempo indeterminato, tempo determinato a tempo pieno o a tempo parziale) e con forme contrattuali previste dalla normativa vigente, compresi i soggetti assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti;**
- **titolari d'impresa, manager a contratto, lavoratori autonomi.**

Sono considerati come lavoratori occupati anche lavoratori in CIGO, CIGS o CIG in deroga, i lavoratori che beneficiano del contratto di solidarietà, ma non i lavoratori che beneficiano di NASpl/ASPI/miniASPI, trattamento di mobilità ordinaria o in deroga.

L'attenzione è prioritariamente rivolta alla parte più fragile della popolazione occupata: ultraquarantenni e ultracinquantenni, donne in settori e in ruoli a squilibrio di genere, disabili, altri appartenenti alle fasce deboli, lavoratori in genere a rischio di blocco professionale o di espulsione precoce dal mercato del lavoro.

Sono, infine, ammessi come possibili destinatari anche i titolari d'impresa, i manager a contratto, i lavoratori autonomi.

Non sono invece ammessi, come destinatari i dipendenti pubblici, sia di Enti e Amministrazioni Centrali dello Stato, sia di Amministrazioni ed Enti Locali.

5. Soggetti proponenti degli interventi

I Soggetti proponenti che potranno presentare proposte sono:

- **Imprese aventi sede legale e operativa nella Regione Lazio oppure aventi sede legale fuori del Lazio ma almeno una sede operativa ubicata nel territorio regionale.** Si precisa che le imprese devono avere almeno una sede operativa al momento del pagamento del primo acconto e devono esercitare un'attività economica compatibile con le norme previste dal regime di aiuto prescelto.
- **Operatori della Formazione, su delega espressa delle imprese interessate, già accreditati o che hanno presentato domanda di accreditamento prima della presentazione della proposta ai sensi della normativa regionale per la Formazione Continua;**
- **Associazioni Temporanee d'Impresa o di Scopo composte da una impresa e uno o più Operatori accreditati per la Formazione Continua ai sensi della normativa regionale.**

ATI e ATS

In tutti i casi di presentazione di proposte da parte di ATI/ATS, i soggetti componenti dell'Associazione devono presentare, Allegato A modello 06, una dichiarazione di intenti di costituirsi in ATI o ATS indicando i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria per i singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del progetto presentato.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'ATI/ATS, la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di un determinato progetto, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto proponente, la formalizzazione di tali associazioni potrà essere dimostrata entro e non oltre 30 gg. dall'avvenuta approvazione del progetto presentato e prima dell'avvio delle attività.

Proponenti e accreditamento: specifiche

Per quanto riguarda la nozione di impresa, si definisce impresa ogni organizzazione unitaria di elementi personali, materiali e immateriali, facente capo ad un soggetto giuridico autonomo e diretta in modo durevole e continuato a svolgere una attività economica consistente nell'offerta di beni o di servizi in un determinato mercato.

In caso di presentazione di proposte da parte di Operatori della Formazione o in caso di partecipazione di tali Operatori all'interno di ATI/ATS, si precisa che l'Operatore dovrà essere accreditato ai sensi della normativa regionale vigente per la Formazione Continua entro l'avvio delle attività progettuali. **I settori di accreditamento ISFOL ORFEO degli Operatori dovranno essere compatibili con il tema del corso e/o con il settore di riferimento.** Si rammenta che il possesso del codice "VARIE" è considerato valido solo qualora non esista, nella classificazione, nessun codice attinente al settore o tema corsuale di cui alla proposta.

Per la realizzazione degli interventi ci si dovrà attenere alle seguenti indicazioni:

- gli interventi a tipologia aziendale (Linea 1 e Linea 3), potranno essere realizzati direttamente dalle imprese che necessitano di aggiornamento, riqualificazione o specializzazione per i propri dipendenti. In questo caso non è necessario il possesso di accreditamento. La sede formativa dovrà però essere nella diretta disponibilità dell'impresa proponente e conforme alle vigenti normative in materia di salute e sicurezza;
- **gli interventi a tipologia aziendale (Linea 1 e Linea 3) non potranno essere delegati dall'impresa ad Operatori accreditati della formazione continua;** gli Operatori per la Formazione accreditati potranno essere componenti di un'ATI/ATS della quale il capofila ed il principale soggetto attuatore delle azioni deve rimanere l'impresa ove si realizza l'intervento. L'impresa capofila (o Mandataria) dell'Associazione Temporanea dovrà, in particolare, tenere per sé, nel piano di partizione delle competenze in seno all'Associazione, quantomeno i ruoli di direzione e coordinamento delle attività e la gestione finanziaria che non potrà essere in alcun modo delegata al componente dell'Associazione (Mandante) Operatore accreditato della Formazione. Queste disposizioni intendono favorire una tendenza ad un più diretto utilizzo, dei fondi per la Formazione Continua, da parte delle imprese, le quali potranno avvalersi, per la compilazione delle proposte, di assistenza da parte dell'Amministrazione, come specificato al paragrafo 28. In caso di ATI/ATS fra impresa ed Operatore accreditato la sede presso la quale si realizza l'intervento può essere anche quella dell'operatore accreditato;
- **gli interventi a tipologia multiaziendale (Linea 2 e Linea 3) potranno essere realizzati, su delega delle imprese, solo da Operatori accreditati per la Formazione Continua o da configurazioni associative (ATI/ATS) nelle quali il soggetto capofila e/o il soggetto che svolge l'attività formativa, sia accreditato per la Formazione Continua** (secondo il format di cui all'Allegato modello 03 per ogni impresa). La situazione relativa all'accredito deve essere dichiarata e autocertificata nell'Allegato A modelli 02a e 02b;
- gli interventi a tipologia multiaziendale (Linea 2 e Linea 3), per tutte le Azioni su delega potranno essere realizzati solo nella sede accreditata dell'Operatore della Formazione delegato o componente dell'ATI/ATS; deroghe per la realizzazione presso la sede di una delle imprese deleganti/membri dell'ATI/ATS potranno essere accordate solo se tutte le imprese deleganti/membri dell'ATI/ATS appartengono ad un unico gruppo societario, operano in sedi contigue e si dichiarano tutte concordi nell'indicare la sede prescelta;
- alle tre Linee di intervento non potranno partecipare gli Enti pubblici ma è ammessa la partecipazione di Società di capitali, che erogano servizi pubblici, il cui capitale societario sia totalmente o a maggioranza pubblica.

Scelta delle Linee, numero di proposte presentabili

- **Linea 1: ogni proposta potrà riguardare un'unica azione formativa. E' consentita, per ogni scadenza, la presentazione (con atti separati) di un massimo di due proposte per singola impresa** o per Associazione temporanea della quale l'impresa sia capofila. L'Operatore

accreditato in ATI/ATS con imprese, potrà presentare fino a quattro proposte, per scadenza, per un massimo di due proposte per impresa delegante.

- Linea 2: ogni proposta potrà riguardare un'unica azione formativa. Ciascuna impresa potrà partecipare ad un'unica proposta progettuale. L'Operatore accreditato che agisce su delega delle imprese (o in ATI/ATS con imprese), potrà presentare fino a quattro proposte, per scadenza, ma con imprese deleganti diverse o ATI/ATS che abbiano come membri imprese diverse.
- Linea 3: ogni proposta potrà riguardare un'unica azione formativa. Per gli aziendali massimo una proposta per azienda; per i multiaziendali ogni impresa potrà partecipare ad un'unica azione. L'Operatore accreditato che agisce su delega delle imprese (o in ATI/ATS con imprese), potrà presentare fino a quattro proposte ma con imprese deleganti diverse o ATI/ATS che abbiano come membri imprese diverse.

6. Soggetti promotori

In fase di presentazione degli interventi è possibile evidenziare il sostegno di particolari soggetti in qualità di promotori dell'intervento stesso, quali:

- Associazioni di categoria;
- Parti sociali;
- Reti territoriali;
- Strutture e reti operanti nell'ambito di patti territoriali e settoriali;
- Enti Locali;
- Altri soggetti operanti nell'ambito dell'associazionismo.

Gli interventi promossi dalle categorie di soggetti sopra citate o comunque conseguenti ad accordi territoriali o ad azioni di politiche attive per il lavoro e l'occupazione, godranno di priorità in fase di valutazione (si veda par. 14 dell'Avviso, lett. d "Soggetti coinvolti").

Si precisa che tali soggetti non possono fare parte dell'ATI/ATS e che le adesioni possono essere formalizzate su carta intestata dei proponenti in forma libera.

7. Aiuti di Stato

Le imprese proponenti vengono considerate come beneficiarie dell'intervento e devono conformarsi alla disciplina per gli **Aiuti di Stato**.

I finanziamenti erogati a valere sul presente Avviso rientrano nella disciplina degli "Aiuti di Stato" così come definita dai seguenti regolamenti:

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis");
- Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria).

Ciascuna impresa potrà optare per uno dei seguenti regimi che dovrà dichiarare sull'apposito modello contenuto degli allegati A 03a o A 03b.

Gli Aiuti di importanza minore (De minimis), ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, prevedono un massimale di € 200.000,00 di aiuti, ricevuti dall'impresa unica, calcolati su tre esercizi finanziari consecutivi, compreso quello in corso (e 100.000,00 € se l'impresa unica opera nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi). In questo caso non si applica nessuna riduzione di intensità di finanziamento e non si rende necessario un cofinanziamento dell'impresa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare, nell'Allegato A modello 04a, qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica nell'ultimi tre esercizi finanziari (compreso quello in corso).

Per "impresa unica" si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni individuate all'art. 2.2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e che si riportano:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni dei cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate impresa unica.

Qualora si verificano le condizioni suelencate, l'impresa unica dovrà allegare (come da allegato II al modello 04a) anche la dichiarazione sottoscritta da ciascuna impresa collegata (controllata o controllante).

L'importo massimo concedibile in de minimis per l'impresa che fa richiesta di finanziamento a valere sul presente Avviso non può superare i massimali sopra citati.

Qualora la concessione di aiuti «de minimis» a valere sul presente Avviso comporti il superamento dei massimali pertinenti di cui all'art. 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013, tale concessione non può beneficiare del presente regolamento.

Il Regolamento 1407/2013 (art. 1) prevede la non applicabilità della regola "de minimis" a:

- Imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21/2/2000);
- Imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli d'esportazione.

Sono finanziabili le imprese che operano anche in altri settori oltre che nei settori esclusi dal Reg.1407/13: in questo caso il finanziamento è concesso se l'impresa dimostra la separazione delle attività o la distinzione dei costi. Le circostanze dovranno essere dichiarate nel relativo modello (Allegato A 03a).

Ai sensi dell'art. 5 del Reg. (UE) n. 1407/2013, gli aiuti «de minimis» concessi possono essere cumulati con gli aiuti «de minimis» concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto in tale regolamento. Essi possono essere cumulati con aiuti «de minimis» concessi a norma di altri regolamenti «de minimis» a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1407/2013.

Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Aiuti di Stato, ai sensi del Regolamento (UE) generale di esenzione per categoria n. 651/2014 (art.31)

Campo di applicazione

Non possono beneficiare degli aiuti in esenzione le imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18) del Regolamento (UE) n. 651/2014, tali imprese possono essere finanziate solamente in de minimis (si veda Allegato A 03b).

Gli aiuti concessi in regime di esenzione non finanziano la formazione obbligatoria ai sensi della normativa nazionale e regionale.

Nell'ambito del presente regime possono beneficiare degli aiuti alla formazione in esenzione le imprese grandi, medie e piccole che operano in tutti i settori. Per la definizione di piccole e medie imprese si rinvia all'allegato I regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione.

Possono beneficiare del finanziamento le imprese che al momento del pagamento dell'aiuto dispongano di almeno sede operativa nel territorio regionale, pena la revoca della concessione.

Non possono beneficiare di aiuti le imprese di cui all'art. 1, par. 3 del regolamento (UE) n. 651/2014.

L'erogazione dei contributi in esenzione è subordinata alla dichiarazione dell'impresa beneficiaria di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno. (Allegato A 03b).

Intensità massime di aiuti concedibili

L'aiuto in esenzione è concedibile con il limite di 2 milioni di euro di importo massimo per progetto di formazione (ex art. 4) ma con una intensità massima di aiuto non superiore al 50% dei costi ammissibili.

I costi ammissibili sono quelli previsti dall'art. 31, par. 3, del regolamento (UE) n. 651/2014, come specificato nell'Allegato E.

Tale intensità di finanziamento può essere aumentata, fino a un'intensità massima del 70% dei costi ammissibili, nei seguenti casi:

- di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o lavoratori svantaggiati;
- di 10 punti percentuali se la beneficiaria è una media impresa e di 20 punti percentuali se la beneficiaria è una piccola impresa.

Tali principi si possono riassumere nella seguente tabella:

	Formazione	Formazione a lavoratori con disabilità o svantaggio
Grandi imprese	50%	60%
Medie imprese	60%	70%
Piccole imprese	70%	70%

Qualora l'aiuto sia concesso nel settore dei trasporti marittimi, l'intensità può raggiungere il 100% dei costi ammissibili, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- I partecipanti al progetto di formazione non sono membri attivi dell'equipaggio, ma sono soprannumerari, e la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri dell'Unione.

Per "intensità di aiuto" si intende, ai sensi dell'art. 2 punto 26) del Regolamento generale di esenzione, "l'importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri".

Per "lavoratore svantaggiato" si intende, ai sensi dell'art. 2 punto 4) del Regolamento generale di esenzione, "chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

- a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;

- c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- d) aver superato i 50 anni di età;
- e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- f) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- g) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

In particolare, per lavoratori che "non hanno un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi" si intende "coloro che negli ultimi sei mesi non hanno prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi ovvero coloro che negli ultimi sei mesi hanno svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione" ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro 20 marzo 2013 "individuazione dei lavoratori svantaggiati" (GU n. 153 del 2-7-2013).

Per "lavoratori con disabilità" si intende, ai sensi dell'art.2 punto 3) del Regolamento di esenzione:

- a) chiunque sia riconosciuto come lavoratore con disabilità a norma dell'ordinamento nazionale; o
- b) chiunque presenti durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, in combinazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione all'ambiente di lavoro su base di uguaglianza con gli altri lavoratori.

In particolare, per i soggetti di cui alla lettera a) si fa riferimento alle previsioni di cui alle leggi 104/92 e 68/1999, mentre per i soggetti di cui alla lettera b) si rende necessaria comunque un'apposita certificazione da parte del medico del lavoro o di una commissione medica della ASL, da rendere disponibile in occasione di controlli.

Effetto di incentivazione

Il Regolamento di esenzione non si applica agli aiuti in favore di quelle attività che il beneficiario avvierebbe in ogni caso anche in mancanza di aiuti.

Pertanto, per poter beneficiare di un aiuto alla formazione in esenzione, l'impresa dovrà presentare la domanda di aiuto prima dell'avvio delle attività di formazione per il quale chiede l'aiuto. Nella domanda di finanziamento l'impresa dovrà indicare necessariamente, pena la non ammissione al beneficio:

- a) nome e dimensioni dell'impresa;
- b) descrizione del progetto, comprese le date di inizio e fine;
- c) ubicazione del progetto;
- d) elenco dei costi del progetto;
- e) tipologia dell'aiuto (è sufficiente il riferimento alla sovvenzione di cui al presente Avviso Pubblico).

Per quanto concerne l'elenco dei costi del progetto, è sufficiente il rinvio a quanto disciplinato dalla Regione e riportato nell'Allegato D.

Cumulo

Gli aiuti concessi ai sensi del Regolamento di esenzione non sono cumulabili con altri aiuti concessi per lo stesso progetto, in quanto il presente Avviso prevede già la concessione di un finanziamento pari all'intensità massima dell'aiuto prevista.

8. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)

In caso di apporto specialistico è consentita l'attribuzione in subcontraenza di attività progettuali a soggetti terzi per un importo massimo pari al 30% del costo totale del progetto (finanziamento richiesto più eventuale cofinanziamento privato). In ogni caso non possono essere dati in subcontraenza ruoli fondamentali e le funzioni di governo e controllo dell'intervento e o delle singole azioni che lo compongono (coordinamento).

9. Risorse finanziarie

L'iniziativa è cofinanziata con le risorse del Fondo Sociale Europeo del POR Lazio 2014/2020 ed è attuata nell'ambito dell' **Asse 3 – Istruzione e Formazione**, priorità di investimento 10 iv, obiettivo specifico 10.4.

L'importo complessivamente stanziato è di 15.500.000,00 le risorse sono ripartite tra le tre linee nel seguente modo:

Annualità	Risorse totali	Unica scadenza per ciascun anno		
		Linea 1	Linea 2	Linea 3
2016	€ 3.500.000,00	€ 2.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 500.000,00
2017	€ 5.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 500.000,00
2018	€ 7.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 2.250.000,00	€ 750.000,00

La Regione si riserva la possibilità di destinare eventuali risorse residue di una Linea, ove risulti una carenza di progetti finanziabili, ad altre Linee con più proposte finanziabili.

L'Amministrazione si riserva altresì di integrare le risorse stanziate con il presente Avviso con ulteriori fondi che si rendessero disponibili.

10. Tempi di realizzazione degli interventi

Tutti gli interventi formativi dovranno essere realizzati all'interno del normale orario di lavoro. Devono essere ricompresi in un arco temporale non superiore a quattro mesi.

11. Tempistica e modalità per l'approvazione dei progetti

Le risorse impiegate sono disponibili fino all'esaurimento dei fondi (si veda quanto riportato al paragrafo 9).

12. Scadenza

La presentazione delle Proposte potrà avvenire nei giorni corrispondenti ai periodi sottoindicati Per la modalità "On Demand", riservata ai progetti presentati nell'ambito della Linea 1, nei periodi di riferimento sono indicati nella tabella successiva.

Annualità	1° Scadenza
2016	dalle ore 9 del 13/06 alle ore 17 del 30/06
2017	dalle ore 9 del 12/06 alle ore 17 del 28/06
2018	dalle ore 9 del 11/06 alle ore 17 del 28/06

Le scadenze nelle quali presentare le proposte progettuali rientranti nelle Linee 2 e 3 sono:

Annualità	1° Scadenza
2016	dalle ore 9 del 11/07 alle ore 17 del 28/07
2017	dalle ore 9 del 10/07 alle ore 17 del 27/07
2018	dalle ore 9 del 09/07 alle ore 17 del 26/07

13. Modalità per la presentazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali relative a tutte le Linee, fermi restando i vincoli previsti dall'articolo 5 del presente Avviso, devono essere presentate **esclusivamente** attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://www.regione.lazio.it/sigem>. **La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, accessibile previa registrazione del soggetto proponente e successivo rilascio delle credenziali di accesso (nome utente e password). Il rilascio delle credenziali di accesso permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale.**

Ai fini della ammissione faranno fede i dati presenti all'interno del sistema.

Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà:

- l'invio del formulario, operazione che blocca le modifiche e assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale;
- la trasmissione della domanda di ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati e scansionati in formato pdf.

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'avviso e prodotta dal sistema, da effettuarsi **entro e non oltre i termini previsti al paragrafo 12. "Scadenza"**.

Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

Le informazioni e la documentazione da caricare obbligatoriamente a sistema per l'ammissibilità alla fase di valutazione, sono elencate di seguito:

- **domanda di ammissione a finanziamento redatta sulla base del modello Allegato A – Modello 01 da stampare, firmare e allegare;**
NB. Qualora sia un Operatore della formazione a presentare domanda per la realizzazione di un progetto formativo in favore di lavoratori di più imprese, andrà riportato nel Allegato A - modello 01 l'elenco delle imprese beneficiarie dell'aiuto, per le quali dovrà essere indicata anche la dimensione: grande, media o piccola ai sensi della definizione di PMI contenuta nell'allegato I del Regolamento (UE) 651/2014;
- **dichiarazioni redatte sull'Allegato A - modelli 02a e 02b prodotte dal sistema, da stampare, firmare e allegare** (nel caso di ATI/ATS deve essere compilato il modello Allegato A 02b da tutti i componenti mandanti dell'associazione);
- **deleghe delle imprese redatte come da Allegato A - modello 03a prodotto da sistema, da stampare, firmare e allegare** (tranne che in caso di presentazione aziendale diretta);
- **dichiarazione aiuti de minimis, come da Allegato A - modello 04a, da stampare, firmare e allegare** (e relativi allegati I e II in caso di opzione per gli aiuti de minimis). *NB. La dichiarazione aiuti de minimis deve essere effettuata da tutte le imprese beneficiarie dell'aiuto;*
- **dichiarazione aiuti in esenzione, come da Allegato A - Modello 04b, da stampare, firmare e allegare** (in caso di opzione per gli aiuti in esenzione)¹; *NB. La dichiarazione aiuti in esenzione deve essere effettuata da tutte le imprese beneficiarie dell'aiuto*
- **parere delle Parti Sociali redatto sulla base dell'Allegato - Modello 05;**
- **atto unilaterale di impegno, come da modello Allegato B, prodotto da sistema, da stampare, firmare e allegare;**
- **documento di identità del legale rappresentante, o del suo delegato, del soggetto proponente** o, in caso di ATS o ATI di tutti i rappresentanti legali o loro delegati dei soggetti costituendi l'associazione;
- **formulario di presentazione della proposta redatto come da Allegato D;**
- **ordini di servizio per il personale dipendente che sarà, a qualsiasi titolo, impegnato nella realizzazione dell'intervento;**

¹ La dichiarazione dell'impresa beneficiaria di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno è richiesta, ma la sua assenza non comporta l'inammissibilità del progetto.

- eventuali deleghe dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti o degli altri soggetti facenti parte dell'ATI o ATS;
- atto di costituzione dell'ATS o ATI, laddove già costituita, nel caso di soggetto associato ovvero dichiarazione di intenti (Allegato A modello 06) di tutti i soggetti che si presentano in forma associata nel caso di soggetto associato, in sostituzione dell'atto di costituzione, qualora questa non sia stata ancora formalizzata. La dichiarazione di intenti deve essere sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei soggetti coinvolti.

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura.

Ai fini della valutazione tecnica, devono inoltre essere allegati i Curriculum vitae delle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto.

14. Ammissibilità e valutazione

Le operazioni saranno articolate nelle seguenti fasi:

- verifica di ammissibilità formale**, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica. A conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b). I motivi di esclusione sono analiticamente dettagliati nell'Allegato C.
- valutazione tecnica**, effettuata da una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020, che sono riportati nella tabella successiva.

In fase di valutazione tecnica la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri:

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-30
	<i>Chiarezza espositiva</i>	0-8
	<i>Coerenza interna (congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni)</i>	0-11
	<i>Coerenza esterna (fabbisogni del contesto, requisiti dei destinatari delle azioni, ecc.)</i>	0-11
b) Coerenza esterna	min-max totale criterio b)	0-20
	<i>Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida</i>	0-20
c) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-20
	<i>Metodologia, approcci e organizzazione per l'efficacia nella realizzazione delle attività</i>	0-20
d) Soggetti coinvolti	min-max totale criterio d)	0-15
	<i>Partenariato rilevante</i>	0-15
e) Priorità	min-max totale criterio e)	0-15
	<i>Settori produttivi di riferimento connessi con le Aree di Specializzazione regionale e con i settori green e blu economy e dell'innovazione tecnologica</i>	0-10
	<i>Attenzione a garantire pari opportunità tra donne e uomini e favorire destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità economica e sociale</i>	0-5

Il punteggio minimo per l'ammissibilità in graduatoria è 50.

Per gli interventi afferenti la Linea 1 è prevista la modalità "on demand" di accesso al finanziamento. Il punteggio minimo per accedere a tale modalità è 68. Le valutazioni con procedura "on demand" verranno, di norma, effettuate entro 20 giorni dalla scadenza dell'Avviso. Le proposte che avranno ottenuto una valutazione compresa fra i 67 e i 50 punti su 100, verranno invece inserite in graduatoria ed eventualmente approvate e finanziate nel caso in cui, una volta finanziate le proposte con punteggio superiore al 67, vi siano ancora residui disponibili per ogni scadenza.

Per gli interventi afferenti la Linea 2 e alla Linea 3 è prevista la modalità ordinaria con l'approvazione delle proposte entro 40 giorni dalla data ultima di presentazione. Le proposte saranno finanziate sulla base del punteggio conseguito, in ordine decrescente, fino a decorrenza delle risorse disponibili per ciascuna Linea di intervento.

A parità di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al criterio "Qualità e Coerenza progettuale interna". Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di trasmissione telematica del progetto.

15. Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento

Le proposte progettuali risultate formalmente ammissibili saranno valutate con le modalità evidenziate ai punti precedenti. La Commissione trasmetterà all'Ufficio responsabile del procedimento:

- 1) l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'Avviso pubblico, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- 2) l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.

Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

Tali determinazioni sono pubblicate sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

In deroga a quanto sopra previsto, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

16. Atto unilaterale di impegno

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato B), che deve essere stampato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

17. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo

Pena la revoca, il Beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio delle attività entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento che avviene tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- per i soggetti pubblici, acquisire e comunicare alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto - Legge n. 3/2003) entro 30 giorni dall'approvazione del progetto. Per i soggetti

privati il CUP sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario;

- per proposte presentate da parte di Associazioni Temporanee di Impresa ovvero di Scopo, non formalizzate al momento della presentazione del progetto, a procedere alla formalizzazione dell'Associazione entro e non oltre 30 gg. notifica dell'approvazione del finanziamento che avviene tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e comunque prima della comunicazione di avvio delle attività;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il CUP che sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario;
- il codice progetto e il codice azione identificativi dell'intervento autorizzato;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Lazio che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile,
- adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo.

18. Gestione finanziaria e costi ammissibili

Il presente Avviso Pubblico, per definire il costo totale dell'intervento, sia a preventivo sia a consuntivo, si avvale dell'adozione di parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 67, par. 1, lett b) del Reg. UE 1303/2013 (cfr. Allegato F - Documento adozione UCS).

L'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti UE e dalla normativa nazionale e regionale e seguendo le indicazioni definite nel documento Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) – Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGESIF_14-0017, ed in continuità con l'applicazione dei principi di semplificazione amministrativa adottato nell'Avviso "Crescita dell'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua" a valere sul POR FSE Lazio 2007/2013 approvato con DD G01923 del 26/02/2015, riprende le medesime metodologie di costo utilizzate nella precedente programmazione in quanto risultano attuali e garantiscono l'efficienza e l'efficacia richiesta dalla nuova programmazione. Sulla base di un'opportuna analisi storica dei costi, l'AdG ha definito un parametro standard di costo ora allievo, differenziato sulla base del numero di partecipanti al corso (allievi effettivamente formati) pari a:

Corso di formazione per 6 - 9 Partecipanti - parametro = € 24/ora/Partecipante

Corso di formazione per 10 - 13 Partecipanti - parametro = € 22/ora/Partecipante

Corso di formazione per 14 - 16 Partecipanti - parametro = € 17/ora/Partecipante

I Corsi Multiaziendali non potranno essere autorizzati con meno di 10 partecipanti.

Il costo totale dell'intervento, a preventivo, sarà pertanto calcolato applicando il costo unitario standard ora/allievo per il numero di ore di corso preventivate per il numero dei partecipanti

previsti (ad esempio, per un corso di 100 ore con 12 corsisti, a parametro € 22, il valore della sovvenzione riconosciuta è pari a: $22(\text{€}) \times 100(\text{n. ore}) \times 12(\text{n. allievi}) = \text{€ } 26.400,00$).

Analogamente, a conclusione dell'intervento, il costo totale dell'attività realizzata sarà calcolato applicando il costo unitario standard ora/allievo per il numero di ore di corso effettivamente realizzate per il numero dei partecipanti ammissibili (che hanno effettivamente frequentato il corso).

Il riconoscimento a consuntivo del costo dell'intervento (al netto di eventuale cofinanziamento privato) è subordinata alla realizzazione delle seguenti condizioni:

- dall'effettiva realizzazione, da parte dell'ente attuatore, dell'intero percorso formativo;
- dall'effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno il 70% del totale delle ore di formazione previste dall'operazione.

Nel caso in cui un allievo non raggiunga le percentuali minime di frequenza sopra riportate, per tale allievo non sarà riconosciuto alcun finanziamento. Analogamente, nel caso in cui il percorso formativo non giunga a termine, non sarà riconosciuto alcun contributo.

La Regione provvederà all'erogazione del costo totale riconosciuto in base alle condizioni sopra specificate, al netto di eventuale cofinanziamento a carico del soggetto beneficiario dell'aiuto.

Nell'ipotesi in cui i proponenti siano organismi formativi, la Regione richiede a questi ultimi di assicurare che le imprese beneficiarie dell'aiuto contribuiscano al finanziamento del progetto formativo nella misura richiesta dal presente avviso.

Dal momento che il contributo è calcolato in base alle quantità (ore di formazione realizzate), le quantità dichiarate dovranno essere certificate dal soggetto attuatore, giustificate ed archiviate in vista dei controlli previsti dai regolamenti comunitari e dal sistema di gestione e controllo del programma. Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare le quantità dichiarate dal soggetto attuatore, ossia per attestare che le attività ed i risultati dichiarati sono stati realmente realizzati. Le verifiche pertanto, anche in conformità a quanto previsto dal regolamento UE 1303/2013, si sposteranno dalla predominanza di verifiche finanziarie, verso aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare importanza ai controlli in loco.

Il contributo concesso, calcolato e rimborsato in base all'applicazione delle UCS, è ritenuto spesa effettivamente sostenuta, al pari dei costi effettivi giustificati da fatture e quietanze di pagamento.

In conseguenza all'adozione del costo unitario standard, ai fini della quantificazione del contributo a consuntivo, i costi sostenuti dal soggetto attuatore per realizzare quanto previsto nel progetto approvato, non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese; la quantificazione del contributo riconosciuto a consuntivo è subordinata alla verifica della corretta e coerente attuazione delle attività e dal raggiungimento dei valori obiettivo previsti dal presente avviso (ore di formazione erogate e numero allievi validi coinvolti).

19. Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo avverrà in due tranches:

- anticipo pari al 50% del contributo;
- saldo finale commisurato all'importo riconosciuto.

Per tutte le Linee di intervento, per il pagamento dell'anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- dichiarazione avvio attività;
- richiesta di erogazione dell'anticipo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo;

- ove previsto, contratto di fideiussione assicurativa o bancaria.

Per tutte le Linee di intervento, per il pagamento del saldo occorrono:

- rendiconto finale di spesa;
- approvazione del rendiconto da parte dell'amministrazione regionale, a seguito di esito positivo dei controlli;
- richiesta di erogazione saldo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di saldo.

L'erogazione dell'anticipo è subordinata, nel caso di soggetti di diritto privato, alla presentazione di un contratto di fideiussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo da ricevere a titolo di anticipo e/o di pagamento intermedio, in osservanza di quanto previsto dal comma 802 della L. finanziaria 28 dicembre 2015, n. 208.

Il soggetto attuatore per tutte le Linee di intervento potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a saldo a conclusione dell'intervento: in questo caso per i soggetti privati non è necessaria la presentazione della polizza fideiussoria.

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP, secondo la procedura prevista al par. 17 e alla presenza di un DURC positivo, ove previsto.

20. Norme per la rendicontazione

La rendicontazione dovrà essere presentata entro e non oltre 60 giorni dalla data comunicata di fine delle attività alla competente Area della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio – Via R. Raimondi 7 – 00145 Roma. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente.

Tutti i soggetti dovranno produrre una relazione descrittiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti, allegando eventuali prodotti realizzati. Per riportare i dati sintetici si dovranno compilare e consegnare gli appositi moduli per i progetti cofinanziati FSE che verranno messi a disposizione dalla Regione. E' consentito comunque aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti. Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'amministrazione medesima; pertanto la mancata consegna all'Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

Nello specifico, il rendiconto dovrà contenere:

- Una relazione dettagliata dell'attività realizzata, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
- Copia dei registri delle presenze debitamente firmati;
- Elenco di tutte le risorse umane impegnate per la realizzazione dell'intervento, contenente anche il personale esterno;
- Timesheet delle risorse impiegate sul progetto debitamente firmato;
- Rendicontazione del cofinanziamento;
- In caso di attività oggetto di subcontraenza, copia del contratto;
- Dichiarazione dell'impresa beneficiaria di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (utilizzare il modello in allegato A - modello 04b).

Al momento del pagamento dell'aiuto le imprese dovranno avere sede legale nella Regione Lazio oppure almeno una unità operativa ubicata nel territorio regionale.

I rendiconti delle attività trasmessi all'Amministrazione Regionale saranno oggetto di verifica, secondo le procedure previste dal POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio.

Le modalità di invio della rendicontazione e le procedure di accesso e utilizzo del sito <http://www.regione.lazio.it/sigem> saranno comunicate successivamente dalla Regione.

21. Revoca o riduzione del contributo

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente ed in coerenza di quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo, in via del tutto eccezionale, il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

22. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità

I soggetti attuatori delle operazioni hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione; come previsto dalle Linee Guida per i beneficiari adottati dalla Regione con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 essi sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all'operazione, riportando:

- a) l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;
- b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Durante l'attuazione dell'operazione, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione ed il Programma Operativo sono stati finanziati dal fondo FSE.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare gli emblemi adottati con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 disponibili nel Portale Lazio Europa al seguente link:

http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=documentazioneDettaglio&id=7716

23. Controllo e monitoraggio

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco *in itinere* e mediante i controlli amministrativi, al fine di

verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico.

Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

24. Conservazione documenti

Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente Avviso i soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

25. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della D.Lgs. 196/2003 e s.m.i..

26. Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

27. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il Direttore della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio.

28. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal secondo giorno di pubblicazione dell'Avviso e fino a tre giorni prima di ciascuna scadenza per la presentazione delle proposte: avviso.occupati@regione.lazio.it e al n° telefonico 06 5168 4947.

29. Documentazione della procedura

L'Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ nella sezione Bandi e avvisi, sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Allegato: Schede riepilogative delle Linee previste dall'Avviso

Quadro di sintesi delle caratteristiche per la Linea 1	
Destinatari	Lavoratori occupati dipendenti d'impresa e con forme contrattuali previste dalla normativa vigente
Tipologie	Monoaziendale (aula omogenea di lavoratori di un'unica impresa)
Proponenti	Singole imprese indipendentemente da dimensione e settore. Associazioni temporanee fra Azienda ed Operatore accreditato o accreditando della Formazione Continua con settori compatibili nelle quali il Capofila (Mandatario) sia l'impresa.
Accreditamento	Non richiesto se proposto dall'impresa. Richiesto per gli Operatori Componenti (Mandanti) nel caso di Associazione Temporanea, non richiesto per la sede, se in impresa. Vanno comunque rispettati i criteri tecnico - sanitari per i locali ove si svolgerà l'intervento.
Parere delle Parti Sociali	Obbligatorio sempre. Conseguente ad uno specifico Accordo se in Azienda è presente una rappresentanza sindacale interna costituita.
Disciplina aiuti di stato	Si applica. E' possibile l'opzione verso il regime "De Minimis"
Durata interventi	Minimo 20, massimo 120 ore. Autorizzabili durate maggiori a fronte di situazioni e opportunità specifiche e/o standard formativi predeterminati per qualifiche.
Timing esecuzione	Obbligatorio all'interno dell'orario di lavoro. Preferibile orario con non più di 12 ore a settimana. Timing complessivo non superiore a quattro mesi
Utenti per aula	Minimo 6, massimo 16. Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all'unità superiore (es. 6 Utenti = 1,2 Uditori = 2 Uditori)
Parametri di costo	Corso di formazione per 6 - 9 Partecipanti - parametro = € 24/ora/Partecipante Corso di formazione per 10 - 13 Partecipanti - parametro = € 22/ora/Partecipante Corso di formazione per 14 - 16 Partecipanti - parametro = € 17/ora/Partecipante
n. Azioni per proposta	Ogni Proposta potrà riguardare un'unica azione formativa. Il Proponente potrà presentare più proposte fino ad massimo di due proposte per impresa o ATI/ATS
Assistenza per la compilazione delle proposte	Mail: avviso.occupati@regione.lazio.it Telefono: 06 5168 4947
Scadenze:	E' prevista una scadenza per ciascuna annualità 2016-2017-2018.
Tipologia di accesso	"On demand". Entro 20 giorni per le Proposte che avranno una valutazione non inferiore ai 68/100 fino a esaurimento risorse. Ingresso in graduatoria ed eventuale assegnazione a fine periodo per quelle dai 50 ai 67 punti sulla base della disponibilità residua di risorse.
Risorse	€ 9.000.000,00

Quadro di sintesi delle caratteristiche per la Linea 2	
Destinatari	Lavoratori occupati dipendenti d'impresa e con forme contrattuali previste dalla normativa vigente.
Tipologie	Multiaziendale (aula omogenea di lavoratori di più imprese).
Proponenti	Operatori della Formazione su delega delle aziende.
Accreditamento	Richiesto per la Formazione Continua con settori compatibili. La sede deve essere quella accreditata dell'Operatore delegato.
Parere delle Parti Sociali	Obbligatorio.
Disciplina aiuti di stato	Si applica per ciascuna azienda. E' possibile l'opzione verso il regime "De Minimis"
Durata interventi	Minimo 20, massimo 120 ore. Autorizzabili durate maggiori a fronte di situazioni e opportunità specifiche e/o standard formativi predeterminati per qualifiche.
Timing esecuzione	Preferibile orario con non più di 12 ore a settimana. Timing complessivo non superiore a quattro mesi.
Utenti per aula	Minimo 10, massimo 16. Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all'unità superiore (es. 12 Utenti = 2,4 Uditori = 3 Uditori).
Parametri di costo	Corso di formazione per 6 - 9 Partecipanti - parametro = € 24/ora/Partecipante Corso di formazione per 10 - 13 Partecipanti - parametro = € 22/ora/Partecipante Corso di formazione per 14 - 16 Partecipanti - parametro = € 17/ora/Partecipante
n. Azioni per proposta	Ogni Proposta potrà riguardare un'unica azione formativa. Ciascuna Azienda potrà partecipare ad un unico intervento. L'Operatore accreditato che agisce su delega delle Aziende, potrà presentare fino a tre proposte per scadenza ma con Aziende deleganti

Regione Lazio PO FSE 2014-2020
 Avviso pubblico "Crescita dell'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua"
 Asse 3 - Istruzione e Formazione - Priorità di investimento 10iv - Obiettivo specifico 10.4

	diverse.
Assistenza per la compilazione delle proposte	Mail: avviso.occupati@regione.lazio.it Telefono: 06 5168 4947
Scadenze:	E' prevista una scadenza per ciascuna annualità 2016-2017-2018.
Tipologia di accesso	Ordinaria. Approvazione delle proposte entro 40 giorni dalla data ultima di presentazione. Le proposte saranno finanziate sulla base del punteggio conseguito, in ordine decrescente, fino a decorrenza delle risorse disponibili per ciascuna Linea di intervento. Il punteggio minimo per l'ammissione in graduatoria è pari a 50.
Risorse	€ 4.750.000,00

Quadro di sintesi delle caratteristiche per la Linea 3	
Destinatari	Manager, imprenditori, lavoratori autonomi, lavoratori e/o collaboratori
Tipologie	Aziendale (aula di lavoratori di un'unica impresa anche con inquadramenti e qualifiche diverse), multiaziendale (aula di imprenditori o manager di più imprese o di lavoratori autonomi o di lavoratori e/o collaboratori).
Proponenti	Singole imprese o Associazioni Temporanee con capofila l'impresa per le proposte aziendali. Operatori della Formazione su delega delle imprese o dei singoli Lavoratori autonomi, anche su proposta delle loro associazioni, per le altre tipologie.
Accreditamento	Non richiesto solo per corsi aziendali direttamente proposti dall'impresa. Richiesto per gli Operatori accreditati della Formazione Continua con settori compatibili nel caso di Associazione Temporanea. Richiesto, per tutte le proposte su delega, all'Operatore della Formazione, non richiesto per la sede, se aziendale e svolto in azienda.
Parere delle Parti Sociali	Obbligatorio solo per corsi con Lavoratori dipendenti e con forme contrattuali previste dalla normativa vigente.
Disciplina aiuti di stato	Si applica per le imprese. E' possibile l'opzione verso il regime "De Minimis".
Durata interventi	Minimo 20, massimo 80 ore.
Timing esecuzione	Preferibile orario con non più di 12 ore a settimana. Timing complessivo non superiore a quattro mesi
Utenti per aula	Minimo 6, massimo 16 per i progetti aziendali. Minimo 10, massimo 16 per le altre tipologie. Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all'unità superiore.
Parametri di costo	Corso di formazione per 6 - 9 Partecipanti - parametro = € 24/ora/Partecipante Corso di formazione per 10 - 13 Partecipanti - parametro = € 22/ora/Partecipante Corso di formazione per 14 - 16 Partecipanti - parametro = € 17/ora/Partecipante
n. Azioni per proposta	Ogni Proposta potrà riguardare un'unica azione. Per gli aziendali max una proposta per azienda per scadenza. Per i multiaziendali ogni impresa potrà partecipare ad un unico intervento nell'arco della durata dell'Avviso pubblico. L'Operatore accreditato che agisce su delega, potrà presentare fino a tre proposte per scadenza ma con imprese deleganti diverse.
Assistenza per la compilazione delle proposte	Mail: avviso.occupati@regione.lazio.it Telefono: 06 5168 4947
Scadenze:	E' prevista una scadenza per ciascuna annualità 2016-2017-2018.
Tipologia di accesso	Ordinaria. Approvazione delle proposte entro 40 giorni dalla data ultima di presentazione. Le proposte saranno finanziate sulla base del punteggio conseguito, in ordine decrescente, fino a decorrenza delle risorse disponibili per ciascuna Linea di intervento. Il punteggio minimo per l'ammissione in graduatoria è pari a 50.
Risorse	€ 1.750.000,00